

VIVACI LE MEDIE E GRANDI SUPERFICI, CUPI I PICCOLI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

Nel secondo trimestre del 2013 il settore del commercio al dettaglio ticinese esplicita ancora una volta le proprie difficoltà dovute al minor afflusso di clienti e al calo dei volumi di vendita. Una dinamica negativa condizionata dalle avversità che seguitano ad affliggere le piccole realtà commerciali. Per contro, dalle medie e grandi superfici si amplificano i segnali positivi.

In prospettiva gli operatori delineano il proseguo di questa evoluzione a due velocità, con i negozi medio e grandi in accelerazione e con quelli piccoli a tentar di cambiare marcia.

Commercio al dettaglio

Nel secondo trimestre del 2013 il settore del commercio al dettaglio ticinese prosegue lungo una dinamica negativa che, come già ravvisato in precedenza, è condizionata dalle ostilità che imperversano sulle piccole realtà commerciali e che hanno il sopravvento sulla più snella marcia delle superfici commerciali di media e grande entità. L'evoluzione della cifra d'affari settoriale è eloquente nell'illustrare la difficile situazione con-

tinuando a segnare cali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: -2,2% ad aprile, -1,9% a maggio e -1,5% a giugno. A pesare sul settore, la contrazione rispetto allo scorso anno dell'afflusso di clienti denunciata dal 48% degli interpellati, a fronte del 13% che ravvisa un incremento, così come il minore quantitativo di vendite trimestrali denunciato dal 30% degli intervistati, a fronte del 19% secondo cui è aumentato. Il volume delle scorte è cresciuto, e a luglio

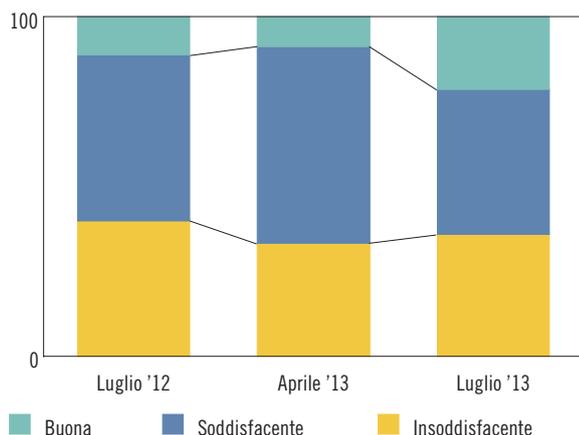
è giudicato leggermente eccessivo. Nel corso del trimestre in esame, il numero di occupati è calato (-4,2%) e a luglio è ritenuto a un livello adeguato. Gli utili inanellano un'altra flessione trimestrale secondo quanto annunciato da un terzo dei negozianti, a dispetto del 14% che ne dichiara un aumento. In tale contesto, la situazione degli affari di luglio è giudicata cattiva dal 36% dei commercianti, né buona né cattiva dal 43%, mentre buona dal 21%.

Le **prospettive** espresse dai negozianti per i prossimi tre mesi annunciano un probabile periodo di calma, in cui sia la cifra d'affari che il numero di occupati dovrebbero rimanere stabili. Tregua momentanea in quanto a sei mesi è invece atteso un nuovo inasprimento della situazione degli affari.

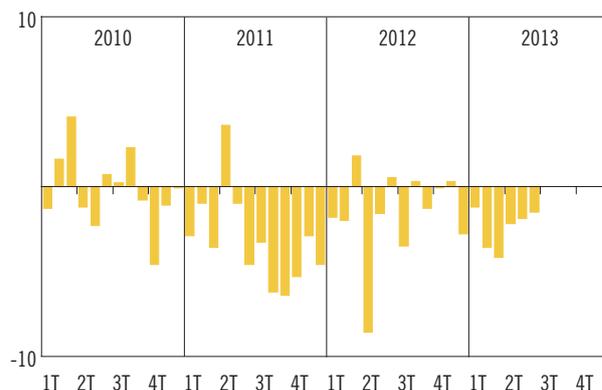
Negozi piccoli

Non si placa la spirale negativa che attanaglia i piccoli commercianti ticinesi neanche nel secondo trimestre dell'anno. Periodo nel quale assistono a un'ulteriore erosione della cifra d'affari,

F. 1
Pareri sulla situazione degli affari nel commercio al dettaglio (in %), in Ticino, da luglio 2012



F. 2
Variazione della cifra d'affari nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



VIVACI LE MEDIE E GRANDI SUPERFICI, CUPI I PICCOLI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

nella misura del -5,4% ad aprile (rispetto ai valori dello scorso anno), -5,1% a maggio e -2,3% a giugno. Ad influire negativamente sulla dinamica del comparto il minor afflusso di clienti reclamato dal 58% degli interpellati (a fronte dell'11% che ne percepisce un aumento). Un deterioramento a cui si somma il minor quantitativo di vendita rilevato dal 46% dei commercianti (al cospetto del 3% che avverte un aumento). Il volume delle scorte, rimasto stabile, è ancora giudicato eccessivo. Gli utili trimestrali continuano ad assottigliarsi secondo il 47% degli interpellati, mentre un aumento è registrato solo dal 7%. Che il comparto navighi in cattive acque lo si apprende pure dai giudizi dei commercianti circa la situazione degli affari di luglio, reputata cattiva dal 57% degli interpellati, né buona né cattiva dal 38%, e buona solo dal 5%.

Le **prospettive** dettate dai piccoli commercianti sono austere: a tre mesi annunciano un ulteriore calo della cifra d'affari e possibili flessioni dell'occupazione; a sei mesi si attendono un peggioramento della situazione degli affari.

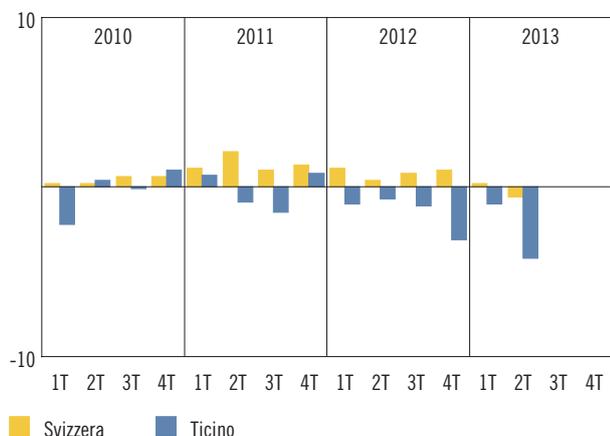
Negozi medi e grandi

Come già riscontrato nei trimestri precedenti, le superfici commerciali di media e grande entità sembrerebbe che stiano pian piano lasciando alle spalle il periodo di difficoltà e aver dato avvio a una fase di lenta ripresa. Lo dimostrano i recenti dati in crescita della cifra d'affari: +2,0% ad aprile (su base annua), +1,4% a maggio e +1,2% a giugno. Risultati incoraggianti ma che non permettono ancora di esultare, in quanto si rapportano ai valori segnati lo scorso anno quando il comparto segnalava cali del fatturato ad aprile e maggio,

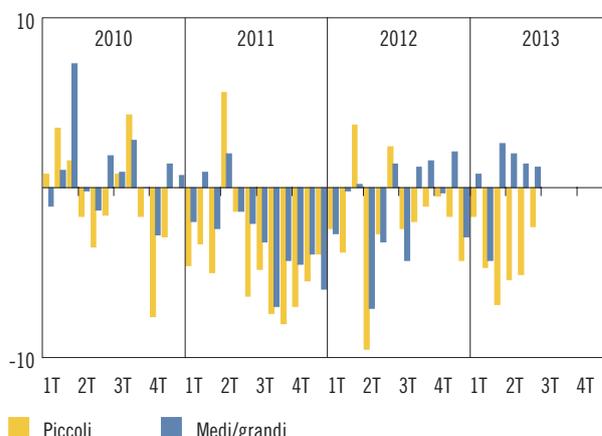
rispettivamente -7,1% e -3,2%. A frenare l'entusiasmo, il calo (su base annua) dell'afflusso di clienti, e il volume delle scorte in aumento e considerato ad un livello eccessivo. Nonostante ciò, il comparto emana segnali positivi indotti dalla progressione positiva dei quantitativi di vendita trimestrali. Inoltre, il livello d'impiego a luglio è giudicato adeguato, e gli utili trimestrali interrompono la serie negativa, dopo quasi due anni in calo, registrando una crescita. Di riflesso, pure i pareri relativi alla situazione degli affari di luglio propendono per una valutazione complessivamente positiva (saldo a +38).

In **prospettiva** i commercianti sono ottimisti prevedendo a tre mesi stabilità nei prezzi di vendita e un aumento dell'occupazione, a sei mesi un ulteriore miglioramento della situazione degli affari.

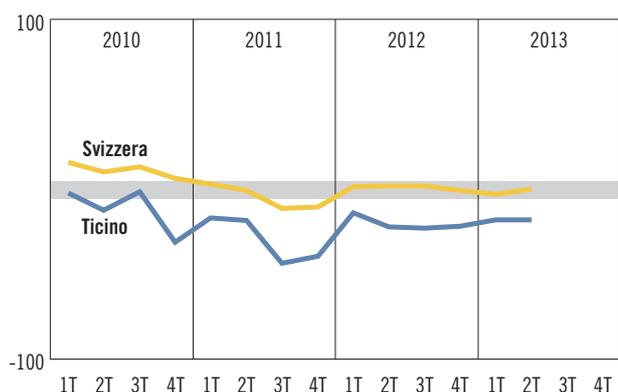
F. 3
Variazione degli occupati in equivalenti al tempo pieno nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



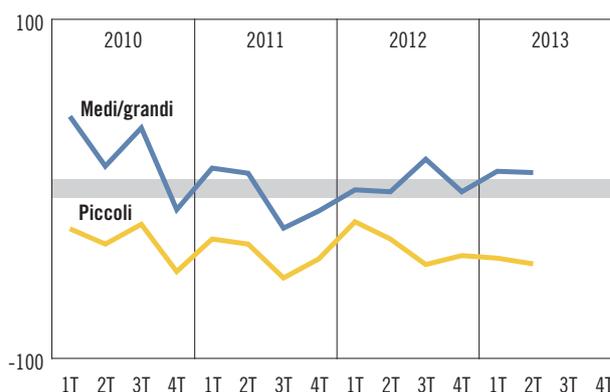
F. 4
Variazione della cifra d'affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, per mese, dal 2010



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



VIVACI LE MEDIE E GRANDI SUPERFICI, CUPI I PICCOLI NEGOZI

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

L'opinione

Purtroppo anche questo nuovo rilevamento del commercio al dettaglio ticinese non porta nessuna novità sostanziale. La tendenza generale rimane negativa in particolar modo per i piccoli negozi e le aspettative risontrate non lasciano presagire grandi cambiamenti anche per i prossimi mesi. Oltre ai fattori negativi già evidenziati nei commenti precedenti, nell'ultimo trimestre vi sono state delle condizioni meteorologiche negative fino alla fine di giugno con evidenti ripercussioni sulle vendite dei prodotti prettamente stagio-

nali. Rimane costante la differenza di percezione della situazione fra grandi e piccoli commerci con questi ultimi che hanno meno margini di manovra per affrontare una situazione che si fa sempre più difficile. La domanda che ci si può porre a questo punto è quanto tempo potranno ancora resistere molte piccole realtà che al momento sono ancora presenti sul mercato del commercio ticinese. Senza voler fare dell'eccessivo allarmismo, se a breve non vi sarà un cambiamento di tendenza la sopravvivenza di diversi commerci è seriamente messa in discussione.



Paolo Poretti
Vicepresidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi